

Editoriale

Manfred Hauke

Facoltà di Teologia, Lugano

50° anniversario della morte del Cardinale svizzero Charles Journet

Nel 2025 vi è l'anniversario memorabile dei 50 anni dalla morte del Cardinale svizzero *Charles Journet* (1891-1975), una delle figure più impressionanti della teologia del secolo XX. In Svizzera vi sono stati ben due convegni teologici in questa occasione, uno dal 24 al 26 aprile a Fribourg¹, dove Journet ha insegnato, e l'altro poco prima a Lugano dal 5 al 6 marzo 2025². Mentre gli atti del simposio luganese sono ancora in preparazione, anticipiamo già sulla nostra rivista alcuni contributi significativi. La prolusione introduttiva del Cardinale *Angelo Bagnasco*, presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per dieci anni (dal 2007 al 2017), contestualizza il convegno nella cultura contemporanea, sottolineando tre temi: il realismo, la Chiesa e il male. La “svolta antropologica” adotta spesso di fatto il pensiero di Nietzsche secondo cui non esistono fatti, ma solo interpretazioni. Bisogna passare, invece, ad una “svolta veritativa”, altrimenti l'Occidente arriva a un “suicidio assistito”. La Chiesa, trattata da Journet soprattutto nell'opera monumentale di tre volumi *L'Église du Verbe incarné*, trova il suo centro nel mistero eucaristico. Il male va preso sul serio, come Cristo lo ha vinto con la sua risurrezione.

¹ Vedi <https://www.unifr.ch/theo/fr/actus/agenda/?eventid=17841> (*Charles Journet, une lumière pour le renouveau dans l'Église*) (cons. 08.07.2025).

² Vedi il programma in <https://www.ftl.usi.ch/it/feeds/14887> (*Charles Journet: una vita nella luce della verità*) (cons. 08.07.2025).

Samuele Pinna, insieme a *Federica Favero* organizzatore del simposio, offre poi un'introduzione che si rifà al titolo del convegno: «Charles Journet: una vita nella luce della verità». La sacra dottrina possiede per Journet un forte carattere contemplativo che oltrepassa le singole formule e mira alla realtà stessa, cioè a Dio che si rivela in Cristo. Il mistero di Dio è raggiunto dalla ragione, dalla fede e dalla mistica.

Charles Journet ha suscitato una discussione teologica che si riflette negli studi a lui dedicati. Perciò *Federica Favero* si dedica a «Spigolature di bibliografia journetiana. Spunti per uno *status quaestionis*». La ricercatrice offre una panoramica sulla ricezione di Journet a proposito dell'ecclesiologia, della sacra dottrina, della teodicea e dei trascendentali («Amore per la verità, la bontà e la bellezza»).

Dato che Charles Journet si ispira molto alla dottrina di san *Tommaso d'Aquino*, *Costante Marabelli* si dedica al tomismo del nostro autore nella sua corrispondenza con il filosofo francese *Jacques Maritain*. Emerge anche il contatto con *Réginald Garrigou-Lagrange* che Journet avrebbe voluto scegliere come moderatore della sua tesi di dottorato, mentre il suo vescovo insistette di fare il dottorato a Fribourg. I "circoli di studi tomistici" iniziati da Maritain affrontano i problemi odierni alla luce della filosofia dell'Aquinate, la quale non deve essere separata dalla teologia. Secondo la dura critica di *Étienne Gilson*, l'Istituto tomista diretto a Lovanio da Désiré F.F.J. Mercier (il quale più tardi divenne Arcivescovo di Malines e Cardinale, 1906-1926) ha estrapolato l'esigenza propria della teologia e di fatto favorito un secolarismo ateo. Anche secondo Journet, bisogna distinguere filosofia e teologia, ma non per separarle, bensì per metterle insieme (*distinguer pour unir*).

Alexandra Diriar affronta poi l'ecclesiologia di Charles Journet attraverso santa *Caterina da Siena* a cui il cardinale friburghese ha dedicato la sua opera principale sulla Chiesa del Verbo incarnato. Caterina evidenzia la santità della Chiesa, malgrado la presenza dei peccatori. La santità cresce soprattutto con l'Eucaristia.

Nell'attuale Anno Santo assumono un ruolo particolarmente rilevante le indulgenze giubilari. Poiché papa *Paolo VI*, con il sostegno teologico di Charles Journet, ha rinnovato la disciplina delle indulgenze, ospitiamo un importante saggio di *Wilhelm Tauwinkl* sul contributo del cardinale svizzero alla dottrina delle indulgenze di Paolo VI. Journet offre un acuto approfondimento sulle indulgenze, ben diverso dalla presentazione problematica del gesuita tedesco *Karl Rahner*.

1700° anniversario del Concilio di Nicea

Nell'anno giubilare 2025 cade anche il 1700° anniversario del Concilio di Nicea (325), il primo Concilio ecumenico, nel quale si ribadì contro *Ario* che Gesù Cristo è veramente Dio, il Figlio consostanziale al Padre. Per questa ricorrenza, si sono svolte numerose conferenze e celebrati vari convegni, in cui si è sottolineata l'importanza di quest'evento per tutte le confessioni cristiane. Non abbiamo avuto nessun simposio dedicato a Nicea a Lugano, ma la nostra Rivista si impegna a offrire un contributo a quest'anniversario importantissimo.

Il primo intervento riguarda una figura tenuta spesso in secondo piano per la commemorazione del primo Concilio, l'imperatore *Costantino*, il quale ebbe il merito di convocare il Concilio per ricomporre le divergenze dottrinali che mettevano a rischio anche la coesione interna dell'Impero Romano. *Alberto Barzanò* affronta il tema «Mito e realtà dell'imperatore Costantino, organizzatore del primo Concilio ecumenico». Superando la “leggenda nera”, l'autore mette in rilievo l'interesse dell'imperatore per la religione cristiana che garantisce la pace con Dio quale sostegno per la prosperità dello Stato.

Il Concilio di Nicea non formula soltanto una professione di fede condannando l'eresia di Ario, ma pubblica anche una serie di canoni riguardo alla vita pratica della Chiesa. Ne fa parte un canone che assume una notevole importanza per la discussione attuale sul diaconato femminile. *José-Juan Fresnillo Abijón*, autore di vari studi sulla storia delle diaconesse, offre un'accurata indagine sul canone 19 che si occupa dell'integrazione degli ex seguaci dell'arcivescovo eretico *Paolo di Samosata* che esercitavano una funzione particolare. Ne fanno parte le diaconesse “paulianiste” delle quali il canone afferma lo *status* laicale. Queste diaconesse non venivano ordinate e non facevano parte del clero.

Il sottoscritto, *Manfred Hauke*, si dedica al nucleo dell'evento conciliare: «Gesù Cristo, Figlio consustanziale dell'eterno Padre. Il significato del Concilio di Nicea per la fede cristiana nell'epoca contemporanea». La vera divinità di Cristo è già presente nei testi più antichi del Nuovo Testamento e fa parte della “regola della fede” ribadita dalla Chiesa ben prima del primo Concilio ecumenico. Il chiarimento conciliare era necessario a causa dell'eresia di Ario, il quale leggeva i dati biblici con una precomprensione ellenistica estranea e contraria al messaggio cristiano. La professione di fede a Nicea fa parte del patrimonio sostanziale della dottrina cristiana e cattolica.

Altri temi

A parte i due parti centrali del presente numero, dedicato principalmente alla commemorazione del Cardinale Journet e del Concilio di Nicea, offriamo ancora diversi altri saggi. *Manuel Valenzisi*, autore di una tesi dottorale sulla teologia nuziale³, affronta la teologia dei sessi nella riflessione di *Hans Urs von Balthasar* e *Adrienne von Speyr*. Il ricevere del femminile e l'offrire del maschile sono letti come il riflesso delle relazioni trinitarie nella vita umana. La riflessione balthasariana, promossa specialmente nello studio ecclesiologico *Il complesso antiromano*⁴, è stata – riguardo al rapporto tra il “principio petrino” e quello “mariano” – favorevolmente accolta, tra l'altro, dai papi *Giovanni Paolo II* e *Francesco*⁵. Qualche tempo fa, la nostra rivista ha pubblicato un ampio studio che si fa eco di quanto dice Hans Urs von Balthasar stesso del suo rapporto teologico con Adrienne von Speyr⁶. Va notato, comunque, che esistono anche degli interrogativi critici sulle presunte esperienze mistiche riguardanti soprattutto la vita trinitaria, la discesa di Gesù agli inferi e la speranza nell'inferno vuoto⁷.

Leonardo Manna, in seguito, si dedica a un tema filosofico: «Tecnologia, semantica religiosa e responsabilità: la necessità dei “doppi pensieri” nel pensiero di Italo Mancini». L'evocativo concetto dei “doppi pensieri” ha permesso a *Italo Mancini* di formulare una tensione paradossale tra

³ M. VALENZISI, *Per una teologia nuziale del cristiano* (Collana Balthasariana 9), Lugano-Siena 2024.

⁴ Cfr. A. BALDINI, *Principio petrino e principio mariano ne “Il complesso antiromano” di Hans Urs von Balthasar* (Collana di Mariologia 4), Lugano 2003.

⁵ Cfr. M. HAUKE, *La teologia femminista: origine, Correnti e temi tipici. Una presentazione critica alla luce di Maria* (Collana di Mariologia 19), Lugano-Siena 2024, 196; FRANCESCO, *Discorso ai membri della Commissione Teologica Internazionale*, 30 novembre 2023 (<https://www.vatican.va>): «A me ha dato tanta luce il pensiero balthasariano: principio petrino e principio mariano. Si può discutere questo, ma i due principi ci sono. È più importante il mariano che il petrino, perché c'è la Chiesa sposa, la Chiesa donna, senza maschilizzarsi».

⁶ R. POLANCO, «Zwei Hälften eines Ganzen»: *Die theologische Beziehung zwischen Hans Urs von Balthasar und Adrienne von Speyr*, in *RTLu* 3 (2022) 485-516.

⁷ Vedi per esempio più recentemente L. PITSTICK – R. GALLAGHER, *A Deeper Look at the Balthasar-Speyr Collaboration*, in *Forum Katholische Theologie* 2 (2025) 89-131; a questo proposito cfr. M. HAUKE, *Die visionären Erfahrungen von Adrienne von Speyr und deren Einfluss auf Hans Urs von Balthasar: ein zu vertiefendes Forschungsthema*, in *Forum Katholische Theologie* 2 (2025) 81-88. Vedi già tra l'altro M. HAUKE, «Spe-rare per tutti?». *Il ricorso all'esperienza dei santi nell'ultima grande controversia di Hans Urs von Balthasar*, in *RTLu* 1 (2001) 195-220.

progresso tecnico e valori umani per evitare che manipolazione e potere tecnico possano impoverire la convivenza umana nella democrazia.

Un tema importante, nel quale si incontrano l'etica filosofica e la teologia morale, è la dottrina sulla coscienza morale. Due autori affrontano questo tema in maniera complementare. *Alberto Frigerio* offre una panoramica globale su «Coscienza morale. Natura, struttura e funzione». *Michael Konrad*, invece, presenta un autore di spicco su questo tema: «John Henry Newman. Una dottrina integrale della coscienza morale». Il secondo articolo è particolarmente attuale a fronte della recente proclamazione del santo inglese come “dottore della Chiesa” da parte di papa *Leone XIV* il 31 luglio 2025⁸. Michael Konrad si concentra sugli aspetti filosofici ed evidenzia tra l'altro due dimensioni fondamentali della coscienza morale: il senso morale e il senso del dovere. Entrambi si trovano in un particolare equilibrio: il senso morale come giudizio personale sulla qualità dei singoli atti e il senso del dovere come giudizio esterno sulla qualità della persona.

Tra le recensioni, notiamo in particolare il saggio di *Giuseppe Maffei* sulla filosofia personalista di *Ferdinand Ulrich* (1931-2020), una metafisica accolta specialmente da *Hans Urs von Balthasar*. Ne tratta *Roberto Graziotto*. Possiamo aggiungere in questa occasione un cenno al congresso a Passau (Germania) dal 12 al 14 settembre 2025 sulla “filosofia del dono” secondo Ulrich⁹.

Enrico Orsenigo, invece, presenta il dialogo filosofico di *Michele Marchetto* con l'enciclica *Laudato si'* di papa *Francesco*.

Alexandru Nan, sacerdote ortodosso romeno che ha fatto il suo dottorato di teologia a Lugano, ha pubblicato in tedesco due volumi sui santi del primo millennio nei paesi di lingua tedesca, tra cui la Svizzera tedesca. Il sottoscritto ne fa una recensione che elogia il focus sui santi, comune tra cattolici e ortodossi. La santità è anche la via giusta per raggiungere l'unità di tutti i cristiani, *cum Petro et sub Petro*, come lo visse per esempio l'anglosassone san Bonifacio, “primo apostolo” della Germania.

⁸ Cfr. <https://www.causesanti.va/it/notizie/notizie-2025/john-henry-newman.html> (cons. 20.08.2025).

⁹ Cfr. <https://www.ferdinand-ulrich.de/forschung/tagungen> (cons. 20.08.2025).